

## Nel corso del 2018 credito alle famiglie complessivamente in crescita, sebbene a ritmi più contenuti

Nei primi nove mesi del 2018 i flussi di **credito al consumo** proseguono la crescita su ritmi più contenuti rispetto ai due anni precedenti, scontando il rallentamento dei prestiti personali. I finanziamenti finalizzati erogati presso i punti vendita hanno trainato il mercato, grazie al trend ancora vivace per i finanziamenti finalizzati auto/moto e alla decisa ripresa degli altri finanziamenti finalizzati (destinati all'acquisto di beni diversi da auto/moto, quali elettrodomestici, elettronica di consumo, impianti green per le abitazioni private...). Le erogazioni complessive di **mutui immobiliari alle famiglie consumatrici** tornano a mostrare un'evoluzione positiva, riflettendo la crescita dei mutui di acquisto. Le surroghe replicano i volumi, già contenuti, dell'anno precedente, mentre prosegue il calo delle operazioni di rinegoziazione. I tassi di riferimento ai minimi storici hanno favorito un ulteriore incremento delle erogazioni di mutui a tasso fisso che arrivano a rappresentare quasi i due terzi del totale.

### Il rischio di credito si stabilizza

Nel corso del secondo e terzo trimestre del 2018 il tasso di default del credito alle famiglie rimane stabile. La rischiosità si colloca pertanto su livelli contenuti sia per il credito al consumo che per la componente di mutui immobiliari. Il contenimento del rischio è il risultato di un mix di ingredienti che ormai da tempo si mescolano per ripristinare livelli di rischio sostenibili: politiche selettive, maggiore consapevolezza della clientela insieme a politiche monetarie ancora accomodanti.

### Buone prospettive per il credito alle famiglie ma contesto più incerto

In prospettiva l'economia italiana continuerà a crescere, anche se a un tasso inferiore al 2017 quando aveva beneficiato di fattori di sostegno esterni, nonostante l'incertezza sulla politica di bilancio possa restare elevata. Il contesto di incertezza determinerà una maggiore cautela della domanda delle famiglie e delle politiche di offerta. I flussi di mutui e credito al consumo cresceranno in linea con le spese in beni durevoli e le compravendite immobiliari, anche in considerazione di una minore rilevanza di operazioni di surroga e sostituzioni. Da lato dell'offerta le tensioni sul debito sovrano potrebbero penalizzare il costo del funding ma le attese di tassi di mercato monetario ancora negativi fino alla seconda metà del 2019 ne limiterà l'impatto sui tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti.

Il percorso di rafforzamento della solidità finanziaria delle famiglie continuerà a favorire il miglioramento della qualità del credito anche per gli effetti di politiche di offerta e domanda attente e caute degli ultimi anni che hanno generato coorti di finanziamento caratterizzate da parametri di

*rischio migliori. Continueranno inoltre le operazioni di dismissione di crediti deteriorati, nonostante condizioni di mercato meno favorevoli.*

### **Il contesto operativo più complesso impone la revisione della rete fisica e la valorizzazione della relazione con la clientela**

*Le pressioni regolamentari e la crescente competizione FinTech, che stimolerà i cambiamenti del modello di servizio e gli investimenti in tecnologia, rendono più complesso il contesto operativo, condizionato anche dalla maggiore incertezza sulle prospettive economiche percepita dagli operatori e dalle famiglie. In termini di penetrazione dell'internet banking e digitalizzazione l'Italia è ancora indietro nel confronto internazionale, ma in un contesto competitivo allargato il progressivo spostamento su canali virtuali favorirà la comparabilità delle offerte e la condivisione delle informazioni sulla clientela. Pertanto la valorizzazione della relazione con il cliente, la revisione della struttura fisica e la capacità di trasformare in opportunità commerciali le sfide tecnologiche rimangono fattori chiave per la redditività.*

*Alcune novità normative potrebbero tuttavia favorire il credito alle famiglie; in particolare la revisione delle regole sui requisiti di capitale (CRD5) nell'ambito delle esposizioni CQS potrebbe portare in prospettiva a un aumento della competitività nel settore.*

### **Aumentano i rischi sulle prospettive dell'economia italiana**

*Il principale rischio delle previsioni descritte in questo Osservatorio è legato a un possibile peggioramento dell'attività economica. È infatti aumentata l'incertezza intorno al nostro scenario centrale, per effetto di maggiori rischi alla crescita globale e per le tensioni sui titoli di Stato. La presenza di titoli pubblici nei portafogli delle banche italiane le espone a erosione di capitale nel caso di un ulteriore aumento dei rendimenti e a tutti gli altri effetti negativi sulla redditività. In particolare, un periodo molto lungo di spread Btp-Bund sui livelli correnti o un suo ulteriore aumento potrebbe penalizzare le condizioni finanziarie delle famiglie, soprattutto quelle che si trovano già in una situazione di vulnerabilità finanziaria, le condizioni di offerta del credito e rendere ancora più complesso e costoso il processo di pulizia degli attivi per gli operatori italiani. Dal lato della domanda la perdita di fiducia potrebbe rallentare, più di quanto previsto, le decisioni di acquisto di beni durevoli e immobili e il ricorso al credito per finanziarli.*